

INAUGURATO IL MAXXI

Cinque mostre di respiro internazionale in occasione dell'apertura del museo nazionale delle arti del XXI secolo progettato a Roma da Zaha Hadid.

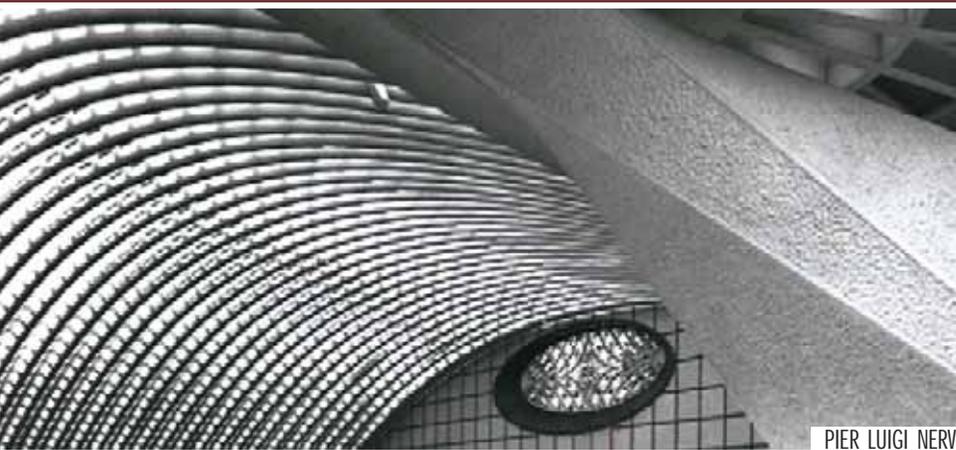
A coronamento di un impegno pluriennale del Ministero per i beni e le attività culturali e dal Ministero delle infrastrutture, nel maggio scorso il MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo progettato a Roma da Zaha Hadid, è stato ufficialmente inaugurato e definitivamente aperto al pubblico. La struttura costituisce il primo museo pubblico nazionale dedicato alla creatività del nostro tempo, gestito dall'omonima Fondazione presieduta da Pio Baldi, con la direzione di Anna Mattiolo (MAXXI Arte) e Margherita Guccione (MAXXI Architettura). Ricco e di respiro internazionale il programma, con cinque mostre:

- Gino De Dominicis.
L'immortale, a cura di A. Bonito Oliva

- Mesopotamian Dramaturgies, a cura di C. Perrella
- Luigi Moretti Architetto. Dal razionalismo all'informale, a cura di B. Reichlin e M. Casciato.
- Geografie italiane, installazione video a cura di M. Casciato, P. Ciorra e M. Guccione, realizzata da Studio Azzurro.
- SPAZIO, dal 30 maggio 2010 al 23 gennaio 2011, a cura di un gruppo interdisciplinare composto da P. Ciorra, A. D'Onofrio, B. Pietromarchi, G. Scardi e dai conservatori del MAXXI. Catalogo a cura di Stefano Chiodi e Domitilla Dardi.

Proprio a quest'ultima mostra dedichiamo maggiore spazio perché è il primo allestimento tematico delle collezioni di arte





PIER LUIGI NERVI



ENRICO DEL DEBBIO



SERGIO MUSMECI E ZENAIDE ZANINI

e architettura del MAXXI, un percorso che prende avvio dagli stimoli suggeriti dalle forme fluide di Zaha Hadid che interpreta appieno il carattere di interdisciplinarietà del museo.

Lo spazio architettonico del museo imita lo spazio della natura, con le sue irregolarità e le sue sorprese, e si ricompono in una generale armonia visiva. Lo spazio diventa paesaggio, luogo abitato, in cui le opere trovano posto in quanto eventi. Arte ed architettura imitano la natura servendosi dell'artificio, trasformando in luoghi la materia e i suoi significati. I materiali industriali e tecnologici diventano fluidi, temporanei, scorrevoli. Fiumi, boschi, cortecce, terremoti, vulcani, aurore: una nuova "naturalità" che rimanda a quella espressività e funzionalità che solo il mondo naturale può dare.

In un unico percorso che si snoda all'interno e all'esterno, sono esposte circa 90 opere della collezione Arte (tra cui Alighiero Boetti, Anish Kapoor, William Kentridge, Sol Lewitt, Giuseppe Penone, Grazia Toderi, Francesco Vezzoli) che dialogano con le installazioni *site specific* di dieci studi di architettura internazionali (tra cui Diller, Scofidio e Renfro, Lacaton & Vassal Architects, West 8).

Percorrere il MAXXI significa perdere momentaneamente l'orientamento, dubitare delle proprie percezioni, ingannate dalla sovrapposizione dei piani e dalle pendenze delle superfici.

Nel corso del XX secolo, gli artisti hanno fatto del corpo reale, psicologico, sociale e politico il loro oggetto di riflessione, indagandone i limiti fisici

ed etici. Grazie alla consapevolezza di se stesso, l'artista indaga lo spazio immediatamente circostante e attraverso il corpo fa esperienza collettiva dello spazio sociale della città. È il "corpo abitabile" dell'arte che inaugura un'esperienza dello spazio radicale e innovativa. Da sempre gli artisti lo considerano uno degli elementi essenziali della loro ricerca e della loro pratica creativa. Alcuni lavorano fisicamente con lo Spazio e sullo Spazio per comprendere e rappresentare la realtà che li circonda. Altri, invece, ricercano negli spazi della mente e della memoria individuale o collettiva una possibile verità. Gli architetti, infine, scoliscono lo Spazio come fosse pura materia, oppure ne indagano pazientemente i mutamenti e l'evoluzione.

Gli architetti invitati a realizzare un intervento *site specific* per il MAXXI hanno messo a confronto il proprio lavoro con le diverse concezioni di Spazio presenti nelle opere delle collezioni del MAXXI Arte. Per assonanza di significato o per associazione formale, le opere esposte sono state suddivise in quattro aree tematiche:

MAXXI – Museo nazionale delle arti del XXI secolo

via Guido Reni 4a - 00196 Roma

Apertura al pubblico dal 30 maggio 2010

Orari da martedì a domenica 11.00-19.00;

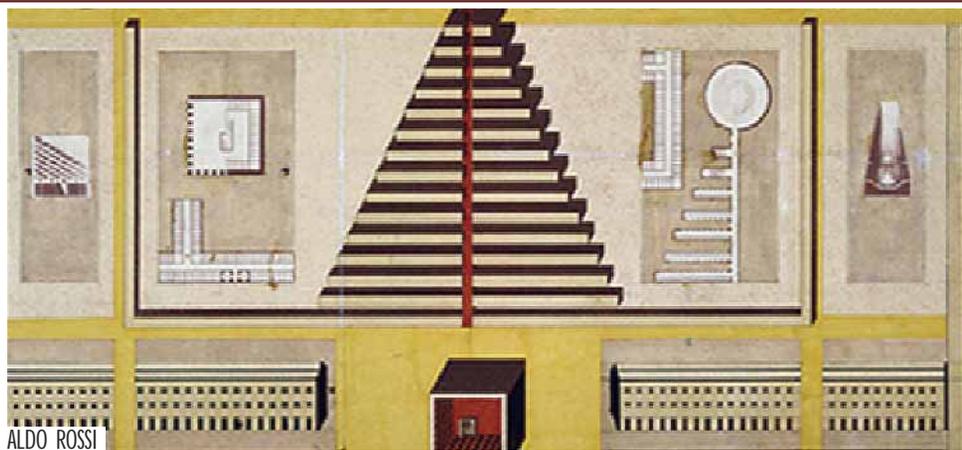
giovedì 11.00-22.00; lunedì riposo

www.fondazionemaxxi.it

- Naturale Artificiale
- Dal Corpo alla Città
- Mappe del reale
- La scena e l'Immaginario

Le collezioni del MAXXI Architettura comprendono tutti quei prodotti e documenti che, in forme diverse, rappresentano la complessità materiale e concettuale dell'architettura attraverso i suoi processi evolutivi: dalla produzione ideativa, alla realizzazione fisica, all'uso e al suo inserimento nel contesto fisico e culturale. Le modalità di acquisizione per incrementare le collezioni del Museo vanno dagli acquisti alle donazioni, alle operazioni di committenza tramite concorsi e premi. Le collezioni sono inoltre legate al sistema di gestione di un vero e proprio "patrimonio virtuale", costituito dalla rete dei musei e degli Archivi pubblici e privati presenti in Italia.

A curare e conservare le collezioni del MAXXI Architettura è il Centro Archivi, che svolge attività di conservazione e restauro, schedatura, ordinamento, inventariazione, creazione di database consultabili in rete e riproduzione digitale, favorendo la consultazione, lo studio e la valorizzazione dei



ALDO ROSSI



CARLO SCARPA

documenti che testimoniano le diverse fasi della produzione architettonica. Inoltre il Centro fornisce assistenza contro la dispersione degli archivi a sostegno delle attività delle Soprintendenze archivistiche del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e promuove il censimento nazionale degli archivi di architettura per la ricognizione e la tutela della documentazione inerente l'architettura e gli architetti del Novecento.

Il MAXXI conserva gli archivi personali di architetti e ingegneri di rilievo internazionale del Novecento, tra i quali: Carlo Scarpa, Aldo Rossi, Enrico Del Debbio, Sergio Musmeci e Zenaide Zanini, Vittorio De Feo, Pier Luigi Nervi.

Dopo l'inaugurazione, l'attività espositiva del MAXXI continuerà all'insegna della ricer-

ca, del sostegno agli artisti e della produzione di mostre, come quella per il Premio Italia Arte Contemporanea (inverno 2010-2011).

Si consoliderà il rapporto con istituzioni internazionali, con la mostra dedicata a Pierluigi Nervi, in collaborazione con il CIVA di Bruxelles (fine 2010-primavera 2011) e quella su Michelangelo Pistoletto con il Philadelphia Museum of Art (marzo-giugno 2011).

All'attività espositiva si unirà un intenso programma che comprende workshop, incontri con artisti, architetti e curatori; seminari e convegni. Tra questi, *MAXXI in concreto*, in collaborazione con l'Ance, nell'autunno 2010 e il convegno internazionale *I tempi dell'opera. Anacronismo, contemporaneità, globalizzazione*, nella primavera del 2011.